

» **Il sottosegretario** L'ex presidente del Fai: l'unica cosa negativa mi pare l'effetto estetico

# Borletti difende le grandi navi: no a crociate

## Entusiasta

Il sottosegretario alla Fondazione Vedova: mi avete entusiasmata

VENEZIA — «Volete sapere cosa ne penso delle grandi navi?». Anticipa subito la domanda, il sottosegretario alla cultura. «Ebbene, io sono sempre contraria alle crociate. Per me prevale sempre il confronto». Ilaria Borletti Buitoni, ospite ieri della Fondazione Vedova per l'inaugurazione di due mostre, non si sottrae alla questione più spinosa della laguna. Ma non si schiera tra quelli che vorrebbero allontanare da subito i crocieristi con vista su San Marco, pronti peraltro ad una nuova protesta fra dieci giorni: «Non sono tra quelli che dicono: stop al passaggio da domani mattina».

A fianco del sindaco Giorgio Orsoni, tra le sculture di Roy Lichtenstein, confida: «Da quando ho l'incarico governativo sono spesso di malumore. Questa visita a Venezia mi entusiasma, perché vedo quanto privati e pubblico possono fare per la cultura». Lo dice guardando il Canale della Giudecca. Da lì, poco prima era passato uno dei giganti da crociera: «Non sono un tecnico, ma dagli studi che finora abbiamo non sembrano esserci effetti sull'acqua, sulle vibrazioni, sull'inquinamento. Inoltre, sappiamo quanta economia faccia girare questo settore». Poi si ferma un attimo: «Certo, quello che

è successo a Genova, meriterebbe una riflessione in più». Che fare, dunque? «Bisogna valutare tutti gli elementi, trovare un punto di equilibrio e verificare le alternative. Perché c'è un elemento che a me impressiona molto».

Quale? «Il grande impatto estetico, che considero davvero negativo. E l'estetica a Venezia è un elemento fondamentale. Da questo punto di vista trovo questo giro di navi negativo per la città». Va cauta nei giudizi Borletti Buitoni e sarà pure «un punto di vista molto personale», ma potrebbe avere un peso importante, visto che fino a qualche mese fa era alla presidenza del Fai. E se sulle grandi navi il sottosegretario chiede equilibrio e confronto, sugli enti lirici parla della «urgenza di trovare una soluzione globale». Si riferisce alla richiesta dei sindaci di Firenze e Verona di avere finanziamenti ad hoc attraverso una legge speciale. Borletti Buitoni non nasconde la sua contrarietà: «E' un problema complesso: già il Fus ha una dotazione risicata, non possiamo più pensare a forme eccezionali di intervento, né posso dire che lo Stato domani mattina risana i buchi di bilancio».

**Fa.Boz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

